



RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2024

COMUNE DI FIGLINE E INCISA VALDARNO

Citta' Metropolitana di Firenze

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2024

La relazione al rendiconto, così come prevista dal comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs 118/2011, è il documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. Costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Vengono esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione delle missioni e dei programmi cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione

Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria, evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti.

Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Un'attenta gestione dà luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2024, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è illustrata negli **allegati n. 1**.

CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le scelte gestionali sono state improntate ad un attento studio e monitoraggio nell'espletamento dei servizi e degli importanti investimenti in corso, senza dimenticare la costante verifica degli equilibri finanziari di bilancio e la disponibilità di cassa. Si è altresì sempre cercato di coniugare la regolarità dell'azione amministrativa, intesa come rispetto del complesso delle regole finanziarie e procedurali, con l'efficacia e l'efficienza, nonché con l'economicità della gestione, senza però ridurre la qualità e l'estensione dei servizi erogati alla collettività.

LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Il D.lgs.118/2011 si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei.

La classificazione delle entrate e delle spese è strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico.

Per quanto riguarda le Entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. È interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

L'anno 2024 è stato segnato da una serie di eventi che hanno avuto un forte impatto sull'economia italiana e mondiale. Le tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, hanno innescato una crisi energetica e una spirale inflazionistica. In questo contesto, prosegue l'azione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma Next Generation EU, per sostenere la transizione ecologica e digitale del Paese, rafforzare la coesione sociale e territoriale, e migliorare la qualità dei servizi pubblici. Il PNRR prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale e territoriale; salute. Il PNRR si propone di rilanciare la crescita economica, rendendola più sostenibile, resiliente e inclusiva, e di affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. Per realizzare questi obiettivi, il Piano prevede anche una serie di riforme strutturali, riguardanti la pubblica amministrazione, la giustizia, la fiscalità, la concorrenza, il mercato del lavoro, il sistema educativo e il welfare. Gli enti locali sono protagonisti nella presentazione dei progetti (oltre 10mila), per un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro, suddivisi per tipologie: infrastrutture, digitalizzazione,

Comune di Figline e Incisa Valdarno

ambiente, cultura, sociale, sanità, istruzione, sicurezza.

Tra i principali interventi finanziati dal PNRR all'interno del bilancio 2024 ricordiamo:

Centri di facilitazione digitale_PNRR._M1C1 Misura 1.7.2_CUP ST 6762.28032023.235000069V
Piattaforma digitale nazionale dati - PNRR misura M1C1 Investimento 1.3 Misura 1.3.1
Completamento lavori ex scuola Lambruschini_fin. PNRR - M5C2 Investimento 2.1 CUP F91E08000020006
Messa in sicurezza scuole medie L. da Vinci_PNRR M5C2 Investimenti 2.1 CUP F97F18000010005
Manutenzione straordinaria Scuola primaria La Massa_fin.PNRR_M4C1_I1.1_CUP F93C24000400006
Esperienza del cittadino nei servizi pubblici - PNRR misura M1C1 Investimento 1.4 Misura 1.4.1 CUP F91F22001290006
Realizzazione piscina _PNRR
Manutenzione straordinaria strada comunale Celle
Abilitazione al cloud - PNRR - M1C1 Investimento 1.2 CUP F91C22001490006
Adozione PagoPA - PNRR misura M1C1 Investimento 1.4 Misura 1.4.3 CUP F91F2200430006
Piattaforme Notifiche Digitali - PNRR misura M1C1 Investimento 1.4 Misura 1.4.5

Infine, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti – decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta: il Fondo opere indifferibili. Allo stanziamento iniziale di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8,8 miliardi di euro dal 2022 al 2027. Successivamente il Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito un finanziamento di ulteriori 217,8 milioni di euro del FOI 2023 per gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). In particolare, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 175 dell'11 luglio 2023 preassegna con procedura semplificata del FOI i seguenti importi: 215 milioni di euro per gli interventi rientranti nel PNRR, 2,8 milioni di euro per gli interventi del PNC. Il fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze e la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante i propri sistemi informativi.

Tra le riforme abilitanti del PNRR, ricordiamo la riforma 1.15 ACCRUAL, volta a migliorare il sistema di contabilità pubblica attraverso l'adozione del principio dell'Accrual accounting.

Per raggiungere i Target e le Milestone relativi al M1C1-108 entro il 30 giugno 2026

Comune di Figline e Incisa Valdarno

almeno il 90 per cento della pubblica amministrazione dovrà adottare il sistema Accrual.

Questo principio si basa sull'imputazione dei costi e delle entrate non solo al momento in cui vengono effettivamente incassati o pagati, ma anche al momento in cui si verificano economicamente, indipendentemente dall'effettivo flusso di cassa. L'obiettivo di questa riforma è di migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza della gestione finanziaria pubblica, consentendo una migliore valutazione della situazione economica e finanziaria delle istituzioni pubbliche. L'introduzione dell'Accrual accounting può favorire una migliore pianificazione finanziaria e consentire una gestione più efficiente delle risorse pubbliche, contribuendo così alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di resilienza previsti nel PNRR. Il Bilancio di previsione nell'annualità 2024 è stato caratterizzato dagli interventi PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) o dal PNC (Piano nazionale degli investimenti complementari) sia in campo digitale che di opere pubbliche, confermando inoltre il trend ormai consolidato sulle principali entrate correnti.

I servizi non hanno registrato importanti scostamenti rispetto al 2023.

Per quanto attiene alla realtà del nostro ente un'entrata rilevante è costituita dal contributo ministeriale correlato alla fusione pari ad euro 2.000.000,00, iniziato nel 2014, previsto per 10 anni e, successivamente, prorogato per altri 5 anni,

Poste significative del 2024 in entrata corrente, oltre IMU e Addizionale IRPEF che hanno confermato il trend di crescita degli ultimi periodi, e la TARI, sono:

- recupero evasione IMU con un accertato di euro 753.852,97 ;
- canone unico patrimoniale con un accertato di euro 507.079,92;
- sanzioni al codice della strada per euro 1.454.835,39;

Nel 2024 occorre registrare l'incasso di alcune annualità di canone concessorio del gas metano, ormai ampiamente svalutate all'interno FCDE, relativamente ai quali sono ancora aperti gradi di giudizio con la società che lo ha in gestione. L'incasso comprensivo di sanzioni e interessi è stato oggetto di variazione di bilancio nell'autunno del 2024.

Nel 2024 non sono stati assunti mutui o altre forme di indebitamento.

Non sono presenti crediti stralciati al bilancio, ma iscritti nelle scritture patrimoniali. I crediti di dubbia esigibilità con un'anzianità superiore ai tre anni, sono tutti svalutati al 100% all'interno del FCDE.

Nel 2024 l'Ente ha destinato entrate correnti per euro 624.000,00, derivanti tra l'altro da sanzioni da codice della strada e sanzioni per abusi edilizi, al finanziamento di spese d'investimento.

Nella Spesa riveste un ruolo dominante tutto il Titolo II destinato agli investimenti, dettagliatamente riportata nell'**allegato 2**.

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

Comune di Figline e Incisa Valdarno

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici. Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

Nell'allegato n. 3 _ entrata sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

Nell'allegato n. 4 _ spesa sono riportati i principali indicatori ad essa riferiti.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Sono da rilevare le seguenti movimentazioni, in ordine di competenza.

Deliberazioni consiliari:

- n. 48 del 28/09/2023 di approvazione del D.U.P. 2024-2026;
- n. 67 del 19/12/2023 di approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P. 2024-2026
- n. 69 del 19/12/2023 di approvazione del Bilancio di previsione 2024-2026;
- n. 41 del 30/07/2024 di approvazione dell'asestamento generale delle entrate, delle uscite e del fondo di cassa e di verifica degli equilibri di bilancio (art. 193 del TUEL);
- n. 4 del 20/02/2024, n. 17 del 23/04/2024, n. 52 del 27/09/2024, n.85 del 27/11/2024 di variazioni del D.U.P. e del Bilancio di previsione 2024-2026;
- n. 39 del 30/07/2024 di ratifica della variazioni deliberata dalla Giunta con atto n. 156/2024

Deliberazioni di Giunta

- n. 2 del 4/01/2024 approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026;
- prelevamento dal fondo di riserva con atti n. 54 del 29/02/2024, n. 105 del 18/04/2024, 119 del 2/05/2024
- variazione d'urgenza, deliberate dall'organo esecutivo, in atti n. 156 del 6/06/2024;
- variazioni di sola cassa con atti n. 16 del 18/01/2024, n. 32 del 1/02/2024, n. 70 del 13/02/2024, n. 247 del 14/11/2024, n. 251 del 21/11/2024, n. 270 del 5/12/2024, n. 292 del 23/12/2024
- variazioni del piano esecutivo di gestione con atti n. 36 del 8/02/2024, n.93 del 4/04/2024, n. 144 del 30/05/2024, n.216 del 19/09/2024, n. 280 del 12/12/2024
- variazioni del PEG a seguito di variazioni consiliari

Determinazioni con variazioni di competenza del responsabile del servizio finanziario:

- variazioni tra capitoli di spesa aventi stessa missione, programma, titolo e macroaggregato (n.22);
- variazioni su capitoli di entrata e spesa a partite di giro e servizi conto terzi (n.4);
- variazioni con applicazione dell'avanzo vincolato (n.2);
- variazione di esigibilità con creazione del FPV parte corrente e capitale (n.1)

**d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE
DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo periodo ha avuto la seguente evoluzione:

Comune di Figline e Incisa Valdarno

	2020	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione (+/-)	23.308.245,60	25.009.245,72	27.567.761,24	29.448.857,09
Di cui:				
Parte accantonata	15.827.565,90	18.911.085,60	20.824.695,66	23.589.019,95
Parte vincolata	5.196.020,68	3.640.094,36	3.889.809,86	3.103.086,13
Parte destinata a investimenti	107.389,76	56.217,62	46.105,67	59.833,74
Parte disponibile (+/-)	2.177.269,26	2.401.848,14	2.807.150,05	2.696.917,27

In **allegato n. 5** sono riportate le quote accantonate e vincolate di avanzo di amministrazione applicate, utilizzate e accantonate.

In **allegato n. 6** e' riportato il dettaglio del risultato di amministrazione

<i>e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI</i>

Residui attivi

I residui attivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	3.864.189,75	1.108.989,23	1.146.990,62	1.587.645,20	1.944.926,58	4.384.673,69	14.037.415,07
Titolo 2	1.741,51	-	1.220,00	71.975,48	2.758,48	120.751,20	198.446,67
Titolo 3	2.477.332,46	1.226.842,37	943.783,77	1.349.438,58	1.372.262,69	2.041.412,45	9.411.072,32
Titolo 4	652.720,90	12.863,76	310.525,66	322.713,75	982.833,74	1.504.932,98	3.786.590,79
Titolo 5	1.693.463,55	-	-	-	-	-	1.693.463,55
Titolo 6	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 9	131.077,91	30.593,30	66.401,77	64.806,28	74.629,06	389.526,13	757.034,45
Totale	8.820.526,08	2.379.288,66	2.468.921,82	3.396.579,29	4.377.410,55	8.441.296,45	29.884.022,85
	29,52	7,96	8,26	11,37	14,65	28,25	

In **allegato n. 7** residui attivi e' riportato il dettaglio.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- crediti da sentenze in cui sono in corso procedure esecutive, ma comunque svalutate cautelativamente;

Residui passivi

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento classificati secondo l'esercizio di derivazione sono così dettagliati:

	2019 e precedenti	2020	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	335.095,35	213.537,20	269.153,36	327.630,99	570.853,48	3.067.343,54	4.783.613,92
Titolo 2	145.593,78	1.624,99	304.274,62	226.266,19	22.318,35	1.463.960,97	2.164.038,90
Titolo 3	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 5	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7	193.857,11	59.179,63	78.174,91	68.489,09	161.210,43	552.535,58	1.113.446,75
Totale	674.546,24	274.341,82	651.602,89	622.386,27	754.382,26	5.083.840,09	8.061.099,57
	8,37	3,40	8,08	7,72	9,36	63,07	100,00

In **allegato n. 8**_residui passivi e' riportato il dettaglio

Motivazioni della persistenza

Trattasi prevalentemente di:

- somme destinate al concessionario per la riscossione di somme iscritte a ruolo di natura tributaria ed extratributaria;
- somme a destinazione vincolata;
- rimborso quote cauzionali.

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

Non sussiste la fattispecie

g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE

Si rinvia alla deliberazione consiliare n. 39 del 23.03.1999 dell'estinto Comune di Figline Valdarno integrata dalle successive deliberazioni di determinazione/aggiornamento dei valori delle aree.

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Oltre alle partecipazioni di seguito riportate l'Ente è presente:

- ASP Ludovico Martelli;
- Fondazione Sophia;
- Fondazione Nuovi Giorni.

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

In **allegato 9** _ Elenco partecipate.

Sono riportati i dettagli delle società partecipate dall'Ente e degli altri organismi in cui è presente.

j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Dalla verifica delle partecipazioni sono emerse le seguenti risultanze:

1) Farmavaldarno Spa:

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Società Farmavaldarno Spa al 31/12/2024 sono pari a euro 61.348,46 (netto IVA) corrispondenti alla nuova determinazione del canone annuo e alla sponsorizzazione di una manifestazione.

Per quanto riguarda i debiti sono pari a zero (euro 0,00).

2) Casa Spa:

Nel bilancio dell'Ente sono presenti residui attivi e passivi di pari importo per euro 65.439,10 che faranno fronte nel 2025 al pagamento e conseguente incasso delle ultime

Comune di Figline e Incisa Valdarno

fatture relative al 2024 pervenute all'Ente dopo il 31/12/2024.

Nel bilancio della società sono accantonati a riserva euro 11.501,66 di utili di vari anni per futuri interventi di manutenzione sul patrimonio immobiliare.

3) *ATO Toscana Centro:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'ATO Toscana Centro al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

4) *Autorità Idrica Toscana:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso l'Autorità Idrica Toscana al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

5) *Fondazione Per Sophia:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Per Sophia al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

6) *Fondazione Nuovi Giorni:*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso la Fondazione Nuovi giorni al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

7) *Società Consortile Energia Toscana C.E.T.*

I crediti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il C.E.T al 31/12/2024 sono pari a zero.

8) *Società della Salute "Fiorentina Sud Est":*

I crediti dall'Ente verso il consorzio sono al 31/12/2024 pari a euro 39.033,44. I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il consorzio al 31/12/2024 sono pari a 416.425,29 oltre euro 15.500,00 confluiti nell'avanzo vincolato per essere successivamente trasferiti al consorzio in esame.

9) *ASP Martelli :*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso ASP Martelli al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

10) *Toscana Energia SpA:*

I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso Toscana Energia SpA al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00). I crediti pari ad euro 1.220,00 per una fattura di sponsorizzazione di una iniziativa comunale.

11) *Valdarno Sviluppo (in liquidazione) :*

I crediti e i debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso Valdarno Sviluppo al 31/12/2024 sono pari a zero (euro 0,00).

12) *Alia SpA :*

I crediti dall'Ente verso la società sono al 31/12/2024 pari a euro 103.209,32. I debiti del Comune di Figline e Incisa Valdarno verso il consorzio al 31/12/2024 sono pari a 458.483,44.

k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Non sussiste la fattispecie

l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste la fattispecie

m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

In **allegato n. 10** _ elenco beni immobili sono riportati i principali immobili di proprietà dell'Ente.

n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

Si rinvia agli allegati al rendiconto

o) ALTRE INFORMAZIONI

Verifica spesa del personale

In allegato (**allegato n.11**) sono riportate le verifiche in materia di rispetto dei vincoli di spesa del personale ovvero:

- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 che risulta di euro 5.040.131,36;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 di euro 186.647,63.

Stato del Contenzioso

Nell'**allegato n.12** è rappresentato lo stato del contenzioso al 31/12/2024

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente ha rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2024 riportando i seguenti risultati:

- W1) Risultato di competenza euro 7.055.554,84
- W2) Equilibrio di bilancio euro 5.626.484,18;
- W3) Equilibrio complessivo euro 5.418.245,33.

Contratti di partenariato pubblico privato

L'ente ha in essere un unico contratto di partenariato pubblico privato relativo alla gestione dell'illuminazione pubblica

Conto economico

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I proventi correlati all'attività istituzionale sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, come i trasferimenti attivi correnti o i proventi tributari, si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

I proventi da trasferimenti a destinazione vincolata correnti e le imposte di scopo sono imputati economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Per i proventi/trasferimenti in conto capitale, vincolati alla realizzazione di immobilizzazioni, l'imputazione, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione (es. quota di ammortamento). Se, per esempio, il trasferimento è finalizzato alla copertura del 100% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio, per tutta la vita utile del cespite, un provento di importo pari al 100% della quota di ammortamento; parimenti, se il trasferimento è finalizzato alla copertura del 50% dell'onere di acquisizione del cespite, sarà imputato all'esercizio un provento pari al 50% della quota di ammortamento.

Gli oneri derivanti dall'attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione. Tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento;

Comune di Figline e Incisa Valdarno

- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo.

In particolare, quando:

- a) i beni ed i servizi, che hanno dato luogo al sostenimento di costi in un esercizio, esauriscono la loro utilità nell'esercizio stesso, o la loro futura utilità non sia identificabile o valutabile;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei beni e dei servizi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) l'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità dei beni e dei servizi, il cui costo era imputato economicamente all'esercizio su base razionale e sistematica, non risultino più di sostanziale rilevanza (ad esempio a seguito del processo di obsolescenza di apparecchiature informatiche).

I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione comprendono:

- Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
- Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
- Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
- Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato.
- Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla

realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce.

- Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i ricavi/proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni. Gli accertamenti dei ricavi e proventi dalla vendita di beni e servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza.
- Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del Codice civile.
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del Codice civile.
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione.
- Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio.
- Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi.
- Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

A	COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
1	Proventi da tributi	16.091.672,91	15.114.683,96			976.988,95
2	Proventi da fondi perequativi	3.311.437,37	3.253.212,78			58.224,59
3	Proventi da trasferimenti e contributi	3.517.453,35	3.519.923,41			-2.470,06
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.774.415,42	3.195.682,97		A5c	-421.267,55
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	457.030,59	324.240,44		E20c	132.790,15
c	Contributi agli investimenti	286.007,34	0,00			286.007,34
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.599.507,06	3.323.902,15	A1	A1a	275.604,91
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.109.103,95	997.969,74			111.134,21
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00			0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.490.403,11	2.325.932,41			164.470,70
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	2.472.777,75	2.228.903,76	A5	A5 a e b	243.873,99
	Totale componenti positivi della gestione A)	28.992.848,44	27.440.626,06			1.552.222,38

Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione comprendono:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.
- Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio.
- Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria.
- Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio.
- Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio.
- Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio.
- Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi

Comune di Figline e Incisa Valdarno

pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza.

- Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del Codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
- Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.
- Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio.
- Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL).
- Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

B	COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	295.548,86	348.305,15	B6	B6	-52.756,29
10	Prestazioni di servizi	12.312.613,24	12.446.790,03	B7	B7	-134.176,79
11	Utilizzo beni di terzi	203.980,67	479.501,11	B8	B8	-275.520,44
12	Trasferimenti e contributi	3.351.287,11	2.607.598,94			743.688,17
a	Trasferimenti correnti	2.819.337,11	2.357.598,94			461.738,17
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	251.950,00	250.000,00			1.950,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	280.000,00	0,00			280.000,00
13	Personale	5.437.426,22	5.655.570,26	B9	B9	-218.144,04
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.910.983,79	5.404.598,69	B10	B10	-2.493.614,90
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	31.001,14	58.094,81	B10a	B10a	-27.093,67
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.860.957,38	2.661.579,59	B10b	B10b	199.377,79
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c	0,00
d	Svalutazione dei crediti	19.025,27	2.684.924,29	B10d	B10d	-2.665.899,02
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-149,68	-743,36	B11	B11	593,68
16	Accantonamenti per rischi	200.000,00	0,00	B12	B12	200.000,00
17	Altri accantonamenti	69.053,76	104.400,00	B13	B13	-35.346,24
18	Oneri diversi di gestione	327.524,75	325.736,00	B14	B14	1.788,75
	Totale componenti negativi della gestione B)	25.108.268,72	27.371.756,82			-2.263.488,10

Proventi ed oneri finanziari

I proventi finanziari comprendono:

- **Proventi da partecipazioni.** Tale voce comprende:
 utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
 avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
 altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
- **Altri proventi finanziari.** In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
- **Interessi e altri oneri finanziari.** La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte

Comune di Figline e Incisa Valdarno

salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.

C	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
	Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	125.500,41	88.657,92	C15	C15	36.842,49
a	da società controllate	0,00	0,00			0,00
b	da società partecipate	125.500,41	88.657,92			36.842,49
c	da altri soggetti	0,00	0,00			0,00
20	Altri proventi finanziari	141.339,39	91.816,80	C16	C16	49.522,59
	Totale proventi finanziari	266.839,80	180.474,72			86.365,08
	Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	232.798,85	185.128,11	C17	C17	47.670,74
a	Interessi passivi	232.798,85	185.128,11			47.670,74
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00			0,00
	Totale oneri finanziari	232.798,85	185.128,11			47.670,74
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI(C)	34.040,95	-4.653,39			38.694,34

Rettifiche

In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19	0,00
	TOTALE RETTIFICHE(D)	0,00	0,00			0,00

Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari comprendono:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività). Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio, derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi

Comune di Figline e Incisa Valdarno

precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.

- Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
- Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:
- Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.
- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.
- Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.
- Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Per l'ente la composizione delle sopravvenienze e delle insussistenze è la seguente.

Le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo pari a € 564.898,80 sono così

Comune di Figline e Incisa Valdarno

composte:

- maggiori incassi a residuo per € 1.796,76;
- debiti definitivamente cancellati con la revisione ordinaria dei residui passivi per € 563.102,04.

Le sopravvenienze passive e le insussistenze dell'attivo pari a € 263.922,97 sono così composte:

- crediti definitivamente cancellati con la revisione ordinaria dei residui attivi per €208.289,78....;
- arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato per € 29.227,59;
- rimborsi di imposte e tasse correnti € 26.405,60.

E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
24	Proventi straordinari	587.991,35	1.008.022,77	E20	E20	-420.031,42
a	Proventi da permessi di costruire	23.092,55	56.367,26			-33.274,71
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00			0,00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	564.898,80	941.704,32		E20b	-376.805,52
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	9.951,19		E20c	-9.951,19
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00			0,00
	Totale proventi	587.991,35	1.008.022,77			-420.031,42
25	Oneri straordinari	287.015,52	777.924,68	E21	E21	-490.909,16
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	68.061,25			-68.061,25
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	263.922,97	691.439,63		E21b	-427.516,66
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	17.682,76		E21a	-17.682,76
d	Altri oneri straordinari	23.092,55	741,04		E21d	22.351,51
	Totale oneri	287.015,52	777.924,68			-490.909,16
	TOTALI PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	300.975,83	230.098,09			70.877,74

Risultato prima delle imposte

Il risultato prima delle imposte è pari a € 4.219.596,50

CONTO ECONOMICO	2024	2023	Variazioni
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	28.992.848,44	27.440.626,06	1.552.222,38
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	25.108.268,72	27.371.756,82	-2.263.488,10
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	3.884.579,72	68.869,24	3.815.710,48
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	34.040,95	-4.653,39	38.694,34
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	300.975,83	230.098,09	70.877,74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	4.219.596,50	294.313,94	3.925.282,56

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di

Comune di Figline e Incisa Valdarno

competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

	2024	2023	Riferimento art.2425 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
26 Imposte	326.867,34	212.396,18	22	22	114.471,16

Risultato d'esercizio

Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.

Il risultato dell'esercizio al 31/12/2024 è di € 3.892.729,16

Stato patrimoniale attivo

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

A	1	CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
		CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A	0,00
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00			0,00

Immobilizzazioni

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Immobilizzazioni immateriali

Nelle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie sono iscritti gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Ente. Le immobilizzazioni materiali sono ulteriormente distinte in beni demaniali, patrimoniali disponibili e indisponibili.

La valutazione avviene secondo quanto disposto ai punti 6.1, 9.3 e 3.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011.

B	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI	
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	121.936,85	165.050,57	BI3	BI3	-43.113,72
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	36.734,20	7.424,92	BI6	BI6	29.309,28
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7	0,00
	Totale immobilizzazioni immateriali	158.671,05	172.475,49			-13.804,44

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Comune di Figline e Incisa Valdarno

B	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
II	Immobilizzazioni materiali					
1	Beni demaniali	35.656.867,90	35.625.166,03			31.701,87
1.1	Terreni	424.334,22	415.281,98			9.052,24
1.2	Fabbricati	3.959.191,83	3.989.880,35			-30.688,52
1.3	Infrastrutture	31.182.294,37	31.124.946,60			57.347,77
1.9	Altri beni demaniali	91.047,48	95.057,10			-4.009,62
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	39.813.929,68	39.174.345,31			639.584,37
2.1	Terreni	10.143.305,73	10.153.069,57	BII1	BII1	-9.763,84
2.1 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00			0,00
2.2	Fabbricati	26.525.783,66	26.426.921,70			98.861,96
2.2 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00			0,00
2.3	Impianti e macchinari	2.698,59	7.412,49	BII2	BII2	-4.713,90
2.3 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00			0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	491.684,37	530.515,01	BII3	BII3	-38.830,64
2.5	Mezzi di trasporto	153.278,14	120.312,78			32.965,36
2.6	Macchine per ufficio e hardware	84.319,79	120.040,00			-35.720,21
2.7	Mobili e arredi	483.781,07	455.615,07			28.166,00
2.8	Infrastrutture	300.527,00	318.230,27			-17.703,27
2.99	Altri beni materiali	1.628.551,33	1.042.228,42			586.322,91
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	33.274.436,61	27.489.816,36	BII5	BII5	5.784.620,25
	Totale immobilizzazioni materiali	108.745.234,19	102.289.327,70			6.455.906,49

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 Codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" secondo le modalità semplificate indicate nell'esempio 21.

b) Partecipazioni non azionarie

c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 Codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno.

d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante,

Comune di Figline e Incisa Valdarno

rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante.

B	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
IV	Immobilizzazioni Finanziarie					
1	Partecipazioni in	7.320.595,09	6.579.306,81	BIII1	BIII1	741.288,28
a	imprese controllate	2.846.171,96	2.687.947,83	BIII1a	BIII1a	158.224,13
b	imprese partecipate	4.378.755,09	3.825.035,89	BIII1b	BIII1b	553.719,20
c	altri soggetti	95.668,04	66.323,09			29.344,95
2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00			0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie		7.320.595,09	6.579.306,81			741.288,28

Sono iscritte nel bilancio dell'Ente le seguenti partecipazioni.

Denominazione	% di partecipazione	Patrimonio netto 31.12.2023	Valore iscritto nelle immobilizzazioni finanziarie
Casa S.p.A.	1,50	11.168.152,00 €	167.522,28 €
Farmavaldarno S.p.A.	77,4371	3.675.463,00 €	2.846.171,96 €
Alia S.p.A.	0,3420	1.216.724.063,00 €	4.161.196,30 €
Soc. Consortile Energia Toscana C.E.T. S.c.r.l.	0,1784	768.009,00 €	1.370,38 €
Toscana Energia S.p.A.	0,0087	443.992.000,00 €	38.704,27 €
Valdarno Sviluppo S.p.A.	3,0092	331.043,00 €	9.961,86 €
Fondazione per Sophia	0,33	517.430,00 €	1.707,52 €
Fondazione Nuovi Giorni	13,518	178.320,00 €	24.105,30 €
ATO Toscana Centro	1,03	1.999.004,88 €	20.589,75 €
AIT - Autorità Idrica Toscana	0,58	6.298.284,79 €	36.530,05 €
Consorzio Società della Salute Fiorentina SUD EST	8,49	150.005,00 €	12.735,42 €

Comune di Figline e Incisa Valdarno

Rimanenze

Le giacenze di magazzino quali materie prime, secondarie e di consumo, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e lavoro in corso su ordinazione sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato.

C I	Rimanenze	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
	Rimanenze	893,04	743,36	CI	CI	149,68
	Totale	893,04	743,36			149,68

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro-soluto non costituisce cartolarizzazione).

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.

In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.

Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.

Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:

- a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
- b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato

La riconciliazione tra crediti e residui attivi è la seguente:

Totale crediti stato patrimoniale	+	6.234.730,57 €
Fondo svalutazione crediti	+	22.034.336,85 €
Saldo Credito IVA al 31/12	-	- €
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	1.693.463,55 €
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	- €
Credit rateizzati	-	78.508,12 €
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale	+	- €
RESIDUI ATTIVI	=	29.884.022,85 €

C	II	Crediti	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
1		Crediti di natura tributaria	1.483.174,98	1.231.065,51			252.109,47
a		Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00			0,00
b		Altri crediti da tributi	1.483.174,58	1.231.065,51			252.109,07
c		Crediti da Fondi perequativi	0,40	0,00			0,40
2		Crediti per trasferimenti e contributi	3.610.045,90	2.925.796,82			684.249,08
a		verso amministrazioni pubbliche	3.417.648,16	2.924.753,05			492.895,11
b		imprese controllate	0,00	0,00		CII2	0,00
c		imprese partecipate	2.098,96	1.043,77	CII3	CII3	1.055,19
d		verso altri soggetti	190.298,78	0,00			190.298,78
3		Verso clienti ed utenti	58.202,59	172.499,55	CII1	CII1	-114.296,96
4		Altri Crediti	1.083.306,90	739.536,08	CII5	CII5	343.770,82
a		verso l'erario	0,00	0,00			0,00
b		per attività svolta per c/terzi	538.167,51	449.903,17			88.264,34
c		altri	545.139,39	289.632,91			255.506,48
		Totale crediti	6.234.730,37	5.068.897,96			1.165.832,41

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

C	III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
	1	partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3	0,00
	2	altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5	0,00
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00			0,00

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. È il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
- Altri depositi bancari e postali;
- Denaro e valori in cassa;
- Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente.

Il valore è così composto:

- conto di tesoreria per € 19.317.049,37;
- depositi postali per € 1.693.463,55.

C	IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
	1	Conto di tesoreria	19.317.049,37	18.303.611,23			1.013.438,14
	a	Istituto tesoriere	19.317.049,37	18.303.611,23		CIV1A	1.013.438,14
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00			0,00
	2	Altri depositi bancari e postali	1.693.463,55	2.051.448,04	CIV1	CIV1B e CIV1c	-357.984,49
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00			0,00
		Totale disponibilità liquide	21.010.512,92	20.355.059,27			655.453,65

Ratei e risconti

I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Il valore corrisponde a fitti attivi.

D	RATEI E RISCONTI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
1	Ratei attivi	44.953,35	12.655,33	D	D	32298,02
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D	0,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	44.953,35	12.655,33			32298,02

Stato patrimoniale passivo

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.

Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento;
- 3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.
- 2) "altre riserve indisponibili".

Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti

Comune di Figline e Incisa Valdarno

che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili

Riserve negative per beni indisponibili di cui alla lettera e), può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

La variazione del patrimonio netto con l'esercizio precedente è così riepilogata

+	Risultato economico dell'esercizio	3.892.729,16
+	Permessi di costruire che finanziano il titolo secondo	498.794,97
-	Quota di ammortamento attivo dei Permessi di costruire	0,00
+	Differenza di valutazione delle partecipazioni	741.288,28
+/-	variazioni delle Riserve per beni demaniali	0,00
=	Variazione al patrimonio netto	5.132.812,41

A	PATRIMONIO NETTO	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI	0,00
II	Riserve	79.199.316,64	77.959.233,39			1.240.083,25
b	da capitale	0,00	0,00	All, AIII	All, AIII	0,00
c	da permessi di costruire	3.074.951,78	2.576.156,81			498.794,97
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali disponibili e per i beni culturali	73.715.206,63	73.715.206,63			0,00
e	altre riserve indisponibili	2.409.158,23	1.667.869,95			741.288,28
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00			0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	3.892.729,16	81.917,76	AIX	AIX	3.810.811,40
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	2.077.347,11	AVII		-2.077.347,11
V	Riserve negative per beni indisponibili	-7.819.205,98	-9.978.470,85			2.159.264,87
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	75.272.839,82	70.140.027,41			5.132.812,41

Il risultato economico di esercizi precedenti è stato destinato a copertura delle riserve negative per beni indisponibili.

Fondi per rischi ed oneri

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte.

b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi.

Sono inclusi gli accantonamenti presenti nell'Allegato A al Rendiconto 2024 così distinti:

- € 1.100.000,00 per Fondo contenzioso;
- € 2.423,53 per Fondo indennità fine mandato Sindaco art. 82 c. 8 D. lgs. n. 267/00;
- € 227.661,69 per Fondo rinnovi contrattuali;
- € 212.538,49 per Fondo passività potenziali;
- € 141.205,42 per Fondo oneri legge 336/70 e art-46 Dpr 333/90.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

B	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2	0,00
3	Altri	1.683.829,13	1.403.708,37	B3	B3	280.120,76
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		1.683.829,13	1.403.708,37			280.120,76

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è rappresentato dalla quota maturata alla data di riferimento dello stato patrimoniale nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento.

Per l'Ente non ricorre la fattispecie.

C	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C	0,00
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00			0,00

Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Debiti per trasferimenti e contributi.

Altri Debiti. Comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

La riconciliazione tra debiti e residui passivi è la seguente

Totale debiti stato patrimoniale	+	14.103.641,13 €
Debiti da finanziamento	-	6.042.541,56 €
Residui Titolo IV + interessi mutui	+	- €
Residui titolo V anticipazioni	+	- €
Impegni pluriennali titolo III e IV*	-	- €
altri residui non connessi a debiti	+	- €
RESIDUI PASSIVI	=	8.061.099,57 €

D	DEBITI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
1	Debiti da finanziamento	6.042.541,56	6.650.888,17			-608.346,61
a	prestiti obbligazionari	98.999,65	131.999,65	D1e D2	D1	-33.000,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	75.582,87	121.958,40			-46.375,53
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4	0,00
d	verso altri finanziatori	5.867.959,04	6.396.930,12	D5		-528.971,08
2	Debiti verso fornitori	4.454.357,53	5.411.094,77	D7	D6	-956.737,24
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.766.973,64	1.891.084,07			-124.110,43
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00			0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	817.083,94	1.270.458,89			-453.374,95
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8	0,00
d	imprese partecipate	345.439,10	7.869,86	D10	D9	337.569,24
e	altri soggetti	604.450,60	612.755,32			-8.304,72
5	Altri debiti	1.839.768,40	1.821.935,03	D12,D13,D14	D11,D12,D13	17.833,37
a	tributari	19.629,23	229.451,48			-209.822,25
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	958,00	3.483,18			-2.525,18
c	per attività svolta per c/terzi	823.088,16	716.219,77			106.868,39
d	altri	996.093,01	872.780,60			123.312,41
	TOTALE DEBITI (D)	14.103.641,13	15.775.002,04			-1.671.360,91

Ratei e risconti e contributi agli investimenti

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Comune di Figline e Incisa Valdarno

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento. È previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

I ratei passivi corrispondono al valore dei ratei di debito su costi del personale.

I risconti passivi per contributi agli investimenti corrispondono al valore residuo dei contributi aventi correlazione con la spesa d'investimento finanziata.

Le concessioni pluriennali corrispondono al valore residuo delle concessioni cimiteriali.

E	RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2024	2023	Riferimento art. 2424 CC	Riferimento DM 26/4/95	Variazioni
I	Ratei passivi	727.896,99	905.009,64	E	E	-177.112,65
II	Risconti passivi	51.727.382,94	46.254.718,46	E	E	5.472.664,48
1	Contributi agli investimenti	49.228.422,87	44.005.781,65			5.222.641,22
a	da altre amministrazioni pubbliche	48.275.880,21	43.243.537,77			5.032.342,44
b	da altri soggetti	952.542,66	762.243,88			190.298,78
2	Concessioni pluriennali	1.846.381,96	1.697.789,08			148.592,88
3	Altri risconti passivi	652.578,11	551.147,73			101.430,38
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	52.455.279,93	47.159.728,10			5.295.551,83

Sono allegate (**allegato n.13**) le seguenti stampe :

- Stato patrimoniale attivo al 31/12/2024;
- Stato patrimoniale passivo al 31/12/2024;
- Conto economico al 31/12/2024.